

**Martedì 21 novembre h 9 e h 11  
al CineTeatro Nuovo di Arcore**

## **STILE LIBERO** **storie di sport**

*di e con Giorgio Boccassi e  
Donata Boggio Sola  
collaborazione artistica Fabio  
Comana  
compagnia Coltelleria Einstein*

*Premio Teatro per ragazzi  
Sette autori sette commedie*

*età consigliata 10-14 anni  
temi **sport, poesia, amicizia**  
linguaggi **teatro d'attore e  
di movimento**  
durata **60 minuti***



### **TRAMA**

I protagonisti della storia sono due studenti: un ragazzo e una ragazza. Lui, sportivo senza limiti, trascura gli studi. Lei ha una grande passione per la poesia, è studiosa, ma è goffa e non sa muoversi in palestra. Sul campo, stanca, stramazza al suolo.

Decidono di aiutarsi, di diventare l'uno allenatore dell'altro. Il traguardo non è facile: per lui un'interrogazione su "L'Infinito" di Giacomo Leopardi, per lei una gara d'atletica sulla lunga distanza. In questo lungo allenamento della mente e del corpo, i due protagonisti scoprono profondità inaspettate attraverso un percorso ricco di contrasti, passaggi, avvicinamenti e complicità per giungere infine all'obiettivo. E tagliare il traguardo è una piccola vittoria.

### **TEMATICHE**

Lo spettacolo evidenzia alcuni nodi etici e comportamentali attraverso le vicende parallele di formazione dei due protagonisti e attraverso l'occasione che li mette a confronto: la gara di atletica e l'interrogazione su Leopardi. Un tema importante trattato è la necessità del

superamento di continue prove, in gara sempre e comunque solo con se stessi, come dato costitutivo ed essenziale della crescita e della vita.

Altro tema predominante è il contrasto tra i valori della poesia – sguardo incessante dentro di sé e verso il sociale, ricerca dell’armonia – e le valenze contraddittorie dell’attività agonistica.

Contemporaneamente la storia chiarisce i punti di incontro tra sport e poesia: l’invenzione, il gioco, il senso del bello, l’azione. Il rapporto che si instaura fra i personaggi introduce spunti di riflessione sull’amicizia e sulla solidarietà. L’infinito ed il limite divengono denominatori comuni delle due storie: gli “interminati spazi” della poesia si distendono oltre la barriera della siepe, così come, nella corsa, ad ogni passo e ad ogni respiro, si può sempre aggiungere ancora un passo, ancora un respiro. Fino all’ “ultimo orizzonte”, oltre il quale la pista continua, nuovi paesaggi si aprono.

Lo sport e gli studi sono esperienza comune fra gli studenti. Attraverso queste esperienze essi prendono coscienza e cominciano a conoscere qualcosa di sé in relazione agli altri. Soffrono o si esaltano nella competitività, scoprono la solidarietà e l’amicizia, sfiorano la propria unicità e la solitudine di fronte a piccoli e grandi traguardi. Essi vivono la crescita dell’amicizia che è conoscenza dell’altro e, in particolare nella storia di STILE LIBERO dove i protagonisti sono un maschio e una femmina, un altro modo di pensare e di essere.



## LINGUAGGI TEATRALI

Lo spettacolo è, visivamente, semplice ed essenziale. La scenografia è composta da due praticabili in legno che diventano, a seconda della necessità, podio, gradini, sedili. Il fondale è costituito da una parete di laminato argenteo che evoca un luogo esterno.

Le musiche e le luci sottolineano le atmosfere che si creano nella storia.

La scrittura e la messa in scena dello spettacolo sono nate da una passione: lo sport. A questo si è aggiunta una attenta osservazione dei ragazzi, del loro modo di partecipare, subire o respingere questa attività.

La lettura e lo studio hanno dato la scintilla iniziale per la storia. I personaggi, ben caratterizzati fin dall'inizio soprattutto nei loro contrasti, hanno favorito il percorso di creazione della vicenda. Uno schema sia narrativo che emozionale ha equilibrato la scrittura e le improvvisazioni su palco. Quindi la scrittura del testo si è perfezionata ad ogni prova fino alla messa a punto della regia.

Lo spettacolo coniuga la ricerca sulla comicità e sul movimento. Dove cessa il dialogo, l'espressione si fa spazio nelle pause, nei sorrisi, nei gesti, nel silenzio.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Simone Weil, G. Fiori Garzanti
- I contrasti, Lapierre-Aucoutourier Sperling & Kupfer

## SPORT

- Percorsi sghembi, Borgogni-Davi Soc. Stampa Sportiva
- Sport e aggressività, Elias-Dunning Il Mulino
- Homo Olympicus, Favre Soc. Stampa Sportiva
- L'era dello sport, Pivato Giunti
- La mia vita, E. "Magic" Johnson Sperling & Kupfer
- Pensare con i piedi, O. Soriano Einaudi
- L'anticavallo, G. Brera Baldini & Castoldi
- Ode per Manè, D. Pastorin Limina
- La lepre sotto la luna, A. Marietti Limina
- E lo sport si fece mondo, A.A.V.V. La Nuova Italia
- Con Moser da Parigi a Roubaix, M. Sconcerti Compagnia Editoriale



## LETTERATURA

- I canti, Giacomo Leopardi
- Diario del primo amore, Giacomo Leopardi
- Lettere al fratello Carlo, Giacomo Leopardi
- La Vita Del Poeta Narrata Di Su L'epistolario, M. Scherillo Hoepli
- All'apparir del vero, R. Damiani Mondadori
- Rivista Micromega 2/98
- Poesia e magia, A. Seppilli Einaudi

## ALTRI MATERIALI: video e recensioni

- Video promozionale: <https://youtu.be/Efv38RwWckY>
- Recensione di Mafra Gagliardi

**TEATRO/RAGAZZI**  
**Stile libero: storie di sport**



Sport, che passione. Effervescenza di energie. Tumulto di emozioni. Il ragazzo s'immagina campione nell'attimo folgorante del gol. O nel momento in cui, mentre tutti gli altri hanno la lingua fuori e si tengono la milza in mano, lui "può mettere la quarta e correre più forte e arrivare primo". Trionfale esultanza della vittoria.

Ma perché si vuol superare la prova? Per battere l'avversario, o perché si è in gara sempre e comunque con se stessi, come dato costitutivo ed essenziale del processo di crescita? Questi temi — che hanno indubbiamente un grande interesse, soprattutto per gli adolescenti maschi — sono al centro di uno spettacolo svelto e intelligente della Coltelleria Einstein, che debutta in questa stagione con il titolo *Stile libero: storie di sport*. Lo portano in scena due autori-attori, Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, che hanno alle spalle una collaudata esperienza nel genere del comico e nel teatro di movimento, con particolare attenzione al mimo contemporaneo e al teatro-danza. Boccassi fa Polmone, un ragazzo così soprannominato per la sua potenza di fiato e che stravede per lo sport: quella è la sua vita, dello studio non gli importa nulla. Accanto a lui la compagna Lenticchia, che ha

invece una grande passione per la poesia ma in palestra è un disastro. Goffa, occhialuta e pensosa lei quanto lui è agile e proiettato nell'unica dimensione dell'affermazione sportiva. Inconciliabili? Parrebbe, e invece no, perché c'è la poesia *L'infinito* a fare da filo rosso tra i due. Incombe un'interrogazione su Leopardi per la quale Polmone è totalmente impreparato e Lenticchia si offre di aiutarlo se lui, in compenso, l'allenerà per la gara dei 5000 metri. Così i due diventano sparring partner l'uno dell'altra e la dinamica del loro rapporto si snoda in gag deliziosamente comiche, con dialoghi di grande freschezza.



Ma al fondo c'è anche un'interessante riflessione sulla presenza della componente aggressiva nell'agonismo, sull'incidenza della sfera sportiva nell'immaginario adolescenziale, sull'allenamento come sfida continua al superamento di se stessi. E anche sulla necessità di guardarsi dentro o di "prendere per mano la propria vita", fra i due poli, limite e infinito, a cui la poesia leopardiana offre gli agganci. Insomma, sotto la parabola sportiva si svolge sulla scena una piccola storia di formazione, al fondo della quale si avverte una matrice etica di tutto rispetto.

Mafra Gagliardi